

→ **Per l'atteggiamento** delle forze dell'ordine di martedì a Civitavecchia si muove la procura

→ **Tre uomini denunciati** per manifestazione non autorizzata e resistenza a pubblico ufficiale

Inchiesta sulla polizia per gli scontri con i pastori

Foto di Tino Romano-Seapress/Ansa



Momenti di tensione tra i pastori sardi e le forze dell'ordine al porto di Civitavecchia

Dopo i fatti di martedì Gianfranco Amendola, procuratore della Repubblica di Civitavecchia, ha aperto due inchieste. La prima sui tre pastori denunciati, la seconda (contro ignoti) sul comportamento delle forze dell'ordine.

FRANCESCA ORTALLI

CAGLIARI
francescaortalli71@gmail.com

Sarà la magistratura a fare chiarezza sugli scontri scoppiati nel porto di Civitavecchia all'alba di martedì mattina tra il Movimento Pastori Sardi e le forze dell'ordine. Sono due le inchieste aperte da Gianfranco Amendola, procuratore della Repubblica di Civitavecchia, che ha affidato i procedimenti al pm Consolato Labate. Il primo riguarda i tre pastori denunciati per manifestazione non autorizzata e resistenza a pubblico ufficiale, il secondo, dove si indaga contro ignoti, intende verificare il comportamento delle forze dell'ordine. Questo fascicolo, per il momento, contiene solo articoli di stampa che riportano le dichiarazioni di Felice Floris, leader del Movimento Pastori secondo cui i pastori sarebbero stati trattati «come criminali» e sottoposti «a sequestro preventivo». Il numero degli indagati è destinato a salire: molti del Movimento sono stati denunciati per avere rifiutato di esibire i documenti, mentre la procura è in attesa di un'informazione per chiarire l'esatta dinamica dei fatti.

Era evidente che, comunque, già allo sbarco all'alba di martedì mattina la tensione era alle stelle. Troppe le forze schierate in campo, cento tra polizia e carabinieri in tenuta anti sommossa, per controllare un gruppo composto da poco più di duecento pastori.

L'INFORMATIVA DEL GIORNO PRIMA

Sulla scrivania della Questura di Roma, secondo il comunicato diramato nella serata di avantieri, lunedì era arrivato un fax che parlava di un possibile blocco stradale sul Gran Racordo Anulare, nel tratto della Bufalotta. Accuse che il Movimento continua a respingere, specificando di aver voluto semplicemente annunciare con una conferenza stampa la nascita del Coordinamento Mediterraneo dei pastori di Italia, Francia, Grecia e Corsica. Un passo essenziale per allargare i confini della lotta oltre l'isola e allungare il passo fino a Bruxelles. D'altronde, le manifestazioni organizzate dai pastori, come sottolinea lo stesso Felice Floris,

«hanno fatto scendere in piazza migliaia di persone, duecento sono solo una delegazione».

Ma c'è di più. Racconta sempre Floris di agenti in borghese che già al porto di Olbia, lunedì notte «continuavano a filmarci con la telecamera, così come ci hanno ripreso stamattina (ieri, ndr), mentre sbarcavamo». E poi, del vice questore di Roma, «che aveva una mia foto in tasca, come se fossi un ricercato». Insomma, per farla breve, «siamo alle prove generali di repressione - continua Floris - al dissenso, loro rispondono con le manganellate, ma noi non ci fermiamo e andremo avanti per vie legali. Siamo nell'occhio del ciclone, lo sappiamo bene. Facciamo paura perché siamo una forza autonoma, unita, e soprattutto, siamo tanti. Dietro di noi c'è il vecchio che non vuole cambiare, ci sono i miliardi che girano intorno alle iscrizioni delle organizzazioni di categoria. Se pensano di intimidirci, sbagliano di grosso. Siamo pronti ad organizzare

Felice Floris

«Ci hanno trattati come criminali e sottoposti a sequestro preventivo»

Pietro Tidei (Pd)

«C'è stata una palese violazione dell'articolo 16 della Costituzione»

una grande mobilitazione per difendere il nostro lavoro. E alla società civile chiediamo il sostegno per la nostra battaglia». Una lotta in nome del lavoro che va avanti, per arrivare fino alla comunità Europea, con l'obiettivo di «creare un grande coordinamento tutto incentrato sulla pastorizia che abbraccia anche gli altri paesi del Mediterraneo, così come succede, per fare un esempio, nel settore vinicolo», è questo il sogno di Felice Floris e dei suoi uomini.

Intanto il Pd, con un'interrogazione parlamentare firmata dal deputato di Civitavecchia Pietro Tidei chiede al ministro Maroni di riferire in aula sul «sequestro preventivo di cittadini italiani» denunciando «la palese violazione dell'articolo 16 della Costituzione», che tutela il diritto di circolare in qualsiasi parte del territorio Sardegna Ugo Cappellacci, per il suo silenzio «sulla vicenda vergognosa e sul comportamento incostituzionale del Governo Berlusconi e del ministro Maroni». ♦